

IL PESO DELLA MANIFATTURA IN FVG e UDINE

(marzo 2024)

In **Friuli-Venezia Giulia** nella media del 2023, secondo le analisi dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine su dati Istat, la **manifattura** ha impiegato direttamente oltre **124 mila addetti**, corrispondenti al **24%** degli occupati totali (520mila). In Italia la percentuale è pari al 20%, in Provincia di **Udine** è il 23% (quasi 52 mila gli addetti nella manifattura, il 42% del totale regionale).

Se a questi addetti si sommano anche i lavoratori impiegati nelle **costruzioni** (31 mila in FVG il 6% del totale; in Provincia di Udine 12 mila, il 5,3% del totale) e quelli in **attività di supporto** alla produzione industriale, l'occupazione che direttamente e indirettamente dipende dalla manifattura raggiunge quasi il **40%** del totale (stima del Centro Studi di Confindustria).

In alcuni altri comparti, come ad esempio la **ricerca e sviluppo o l'agricoltura**, il Centro Studi di Confindustria stima che siano oltre due terzi i lavoratori che dipendono dalla domanda attivata dalla manifattura.

Il manifatturiero è, inoltre, il principale attivatore in Italia di **investimenti** volti ad accrescere la produttività aggregata del sistema e quindi il potenziale di crescita dell'economia.

In **Friuli-Venezia Giulia** (e in provincia di Udine) i prodotti manifatturieri **esportati** rappresentano il **97%** dell'export totale e sono pertanto indispensabili per pagare quello che imprese e famiglie italiane acquistano dall'estero. Peraltro, proprio grazie alla manifattura, il FVG può godere da diversi anni di un forte surplus commerciale (differenza tra export e import di beni manufatti), che contribuisce anch'esso alla crescita del prodotto interno lordo.

L'importanza della manifattura per l'intera economia regionale appare sottostimata se valutata soltanto in termini del suo peso diretto sul PIL. Il **valore aggiunto** del manifatturiero in FVG, sempre secondo i dati Istat, è pari al **23%** del totale, quello delle costruzioni il **5%** (in provincia di Udine rispettivamente 22,5% e 5,3%).

La manifattura, infatti, è il centro nevralgico della rete degli scambi intersettoriali, acquistando, più di qualunque altro comparto produttivo, beni e servizi dal resto dell'economia. Per questo motivo, un euro attivato dalla manifattura genera un **effetto moltiplicatore quasi doppio** sull'output dell'intera economia (stima Centro Studi di Confindustria).